

VITA GORLESE

Direzione ed Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44



PARROCCHIA
"NATIVITÀ DI MARIA"

28 agosto • 8 settembre
GORLE IN FESTA 2009

GORLE IN FESTA 2009

30-31 maggio santuario di caravaggio

Fino ai confini della Terra



Nella Solennità di Pentecoste un gruppo di ragazzi giovani e meno giovani di Gorle, hanno partecipato alla Veglia di preghiera al Santuario di Caravaggio, a conclusione del triennio dell'Agorà

della Chiesa Italiana, organizzata dalla diocesi lombarda. Triennio che è iniziato nel 2007 con il ritrovo a Loreto con il Papa, continuato l'anno scorso con la GMG a Sidney e concluso a Caravaggio que-

st'anno. Sono stati due giorni belli, di ritrovo, di riflessione, di divertimento ma soprattutto di preghiera. Siamo partiti in bicicletta dall'oratorio di Gorle per il mitico paese di Bariano (precisamente alla casa di don Davide). Da Bariano partivano i 400 giovani bergamaschi, provenienti per l'occasione da tutta la diocesi, che hanno raggiunto a piedi il santuario. Arrivati a Caravaggio ci siamo sistemati nel piazzale antistante al santuario e abbiamo aspettato l'inizio della Veglia fissato per le ore 21. Eravamo più di 5000 giovani provenienti da tutta la Lombardia. Nell'attesa, ci ha raggiunto il nostro Vescovo Francesco e, per l'occasione, ci siamo fatti immortalare a perpetua memoria! La veglia è stata presieduta dal Cardinale di Milano, Dionigi Tetta-



manzi. Un bel momento di preghiera in cui, musiche, danze, suoni, canti ci parlavano della magia dello Spirito Santo. A conclusione dell'articolo lasciamo un piccolo stralcio dell'omelia della veglia per ricordare l'augurio che il Cardinale ha fatto a tutti noi. Finita la celebrazione è iniziato il secondo momento, con la possibilità delle confessioni o di vari momenti personali di preghiera nei vari stand appositamente preparati. La veglia poteva prolungarsi fino alla mattina ma i più hanno ceduto al sonno. Sveglia alle 5, colazione, Lodi mattutine e poi Santa Messa di Pentecoste.

Verso le 10 ci siamo incamminati verso Bariano a piedi e da lì siamo ritornati a Gorle in bicicletta.

Ecco l'augurio del vescovo Dionigi per tutti noi:

“Il mondo ha ed avrà bisogno della vostra intelligenza e del vostro cuore, della vostra cultura e della vostra professionalità. Il vostro modo di amare, di costruire le relazioni, le vostre emozioni e i vostri affetti non servano semplicemente a riempire un vuoto o a colmare la paura della solitudine. Siano invece l'esercizio concreto per riconoscere la bellezza di ogni fratello e per diffondere un amore autentico.

Cari giovani, come Gesù, sappiate amare fino alla fine. Non fermatevi prima!

Per questo motivo vi dico: siate nel mondo una presenza profetica. Costruite una società diversa, nella quale la giustizia, l'uguaglianza, la libertà vera, la solidarietà e la sobrietà, il dialogo sincero, la pace non siano parole utopiche, o sogni per gente illusa, ma siano la meta reale da raggiungere”.

Il prossimo appuntamento è per la GMG di Madrid nel 2011...



PREGHIERA DELL'AGORA'

(Benedetto XVI)

Maria, tu hai ascoltato Gesù
e conosci il timbro della sua voce e il battito del suo cuore.
Stella del mattino, parlaci di Lui e raccontaci il tuo cammino
per seguirLo nella via della fede.

Maria, che a Nazareth hai abitato con Gesù,
imprimiti nella nostra vita i tuoi sentimenti,
la tua docilità, il tuo silenzio che ascolta e fa' fiorire la Parola
in scelte di vera libertà.

Maria, parlaci di Gesù, perché la freschezza della nostra fede
brilli nei nostri occhi e scaldi il cuore di chi ci incontra,
come tu hai fatto visitando Elisabetta
che nella sua vecchiaia ha gioito con te per il dono della vita.

Maria, Vergine del Magnificat,
aiutaci a portare la gioia nel mondo e, come a Cana,
spingi ogni giovane, impegnato nel servizio ai fratelli,
a fare solo quello che Gesù dirà.

Maria, poni il tuo sguardo sui giovani,
perché sia il terreno fecondo della Chiesa italiana.
Prega perché Gesù, morto e risorto, rinasca in noi
e ci trasformi in una notte piena di luce, piena di Lui.

Maria, porta del cielo, aiutaci a levare in alto lo sguardo.
Vogliamo vedere Gesù. Parlare con Lui.
Annunciare a tutti il suo amore. Amen.

Estate 2009

Seguono gli articoli che raccontano le numerosissime attività che si sono susseguite nel corso di questa splendida estate... buona lettura!!!



12, 13, 14 giugno, anche quest'anno per la seconda edizione i giovani dell'oratorio si sono prodigati per dare il via alla festa dell'oratorio, ormai nota con il nome di Codeghi 'Ndel Pà, anche se non solo il cotechino ha allietato il palato dei numerosi accorsi, ma un sacco di prelibatezze della tipica tradizione bergamasca e per una sera anche del buon pesce alla griglia... insomma una serie di novità e migliorie che stanno por-

tando ad ottimizzare questa festa ancora giovane, ma dove la voglia di fare e migliorarsi non mancano di certo.

Il filo conduttore di queste tre serate è stato la voglia di stare insieme e divertirsi nella semplicità e nel calore che il nostro orato-



rio, e chi lo anima, può donare.

E questo è quello che i giovani e gli adolescenti dell'oratorio desiderano aver trasmesso a chi ha avuto la fortuna di partecipare... Non quindi calcoli in ottica di guadagni e ricavato ma semplicemente serenità e allegria!

Grazie quindi a tutti, organizzatori e partecipanti all'evento per quella che possiamo senza troppa difficoltà definire un'OTTIMA riuscita.

GUARDA IL CIELO... E CONTA LE STELLE!

nasinsu cre 2mila9



“Yuhu yuhu coi nasi in su! Yuhu yuhu! Guardando il blu!
Yuhu yuhu! Ci divertiamo e siamo sempre di più...
Yuhu yuhu! Coi nasi in su! Yuhu yuhu! Guardando il blu!
Yuhu yuhu! Che cosa aspetti amico, vieni anche tu!”

È così che dal 16 giugno al 3 luglio per tanti bambini e un folto gruppo di animatori, insieme al don e alle mamme, si sono aperte le giornate del CRE.

Nasinsù era il tema di quest'anno, in occasione dei 400 anni dalle scoperte di Galileo Galilei e dei 40 anni dall'uomo sulla Luna: Nasinsù per contare le stelle, Nasinsù per scoprire un nuovo cielo. Un cielo in cui, come raccontava la nostra storia, c'è una stella che non sa brillare, che con l'aiuto della Luna si reca sulla Terra per aiutare il principe infelice e trovare tutta la sua luce. Un cielo in cui per accendere una stella basta chiudere gli occhi e pensare a chi nel cuore amiamo di più, mandando loro un sorriso. E di stelle in questo CRE siamo riusciti ad accenderne parecchie; tante sono le amicizie nate in questo periodo vissuto insieme, non solo tra bambini o ragazzi, ma anche tra animatori e animati.

Ogni giorno non sono mancati i momenti di gioco né quelli di preghiera e di riflessione; ma abbiamo partecipato anche a numerosi atelier, in cui siamo riusciti a costruire fantastici oggetti, come marionette, salvadanai o

aeroplani, oppure abbiamo preso parte ai laboratori “speciali” di danza, teatro e scenografia.

Come ogni anno abbiamo raccolto degli alimenti da offrire al popolo eritreo e, come ogni anno, don Elvio è venuto a parlarci della sua vita missionaria.

L'oratorio, pieno di colori per l'occasione, è diventato il nostro cielo, in cui viaggiare con la fantasia, conoscerci, crescere. Tutti i venerdì siamo andati in gita: santuario dello Zuccarello, parco naturale del Monte Barro e parco acquatico “Le Vele”; il mercoledì, invece, la piscina di Seriate ci ha accolti, nonostante il tempo non ci abbia mai aiutati. Ogni volta è stata un'occasione nuova per scoprire ciò che avevamo attorno e soprattutto chi avevamo accanto.

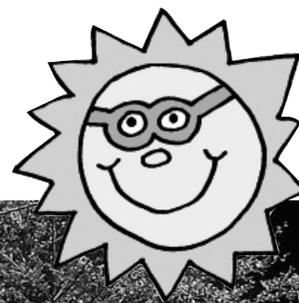
Tre settimane passate insieme, tre settimane a stretto contatto gli uni con gli altri, tre settimane per apprezzarci e divertirci insieme. Risate, collaborazione, amicizia, ma anche impegno e rispetto sono state la ricetta segreta per l'ottima riuscita di questo CRE.

Chiara, Francesca, Anna Laura e Roberta



Pianezza

1° turno



Tempo instabile, parzialmente nuvoloso e un clima non certo amichevole: ecco spiegate le uniche tre note negative di questa fenomenale settimana nella "sconfinata" Pianezza. Cogliamo subito l'occasione per ringraziare tutti i ragazzi di 4^a e 5^a elementare per i loro sorrisi, il loro coraggio, la loro voglia di divertirsi. Un saluto altrettanto speciale va alle mamme, Franca e Virginia, perché con il loro continuo sostegno e amore, degno di una mamma, sono riuscite a darci una mano grande per il



raggiungimento dell'obiettivo di questa settimana: **DIVERTIRSI!**

Per ultimo, non per importanza, il nostro carissimo Dondi, perché ha dovuto sopportare gli animatori per sette giorni sette (e non è facile!), ha infuso pace e gioia in tutti noi e con tutte quelle preghiere ha vegliato su ben 34 persone (lui escluso...).

Tra lumacotti sciolti, qualche tuffo nel lavatoio, alcuni piccoli scherzi notturni e tantissimi "ch'ama la mamma!!", non possiamo certo dire che la nostra Gorle City ci sia mancata! Gli abitanti di Pianezza non potranno far altro che ringraziarci per l'umorismo e la gioia che hanno riem-

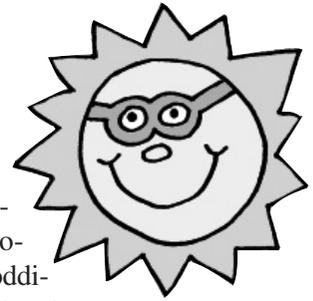
pito gli spazi vuoti del loro paesino. Certo va detto che i programmi preventivati non sono stati rispettati granché, a causa del tempo. Ci sentiamo di ribadire che la settimana è andata bene comunque, grazie al gruppo saldo, coeso ed educato di tutti e 23 i ragazzi; davvero grazie di cuore a tutti, sarà un'esperienza che rimarrà nei nostri ricordi per sempre!

Un saluto a tutti i ragazzi, nella speranza di ritrovarci l'anno prossimo. E ricordatevi.... "ch'ama la mamma!!!"

gli anima

Pianezza

2° turno

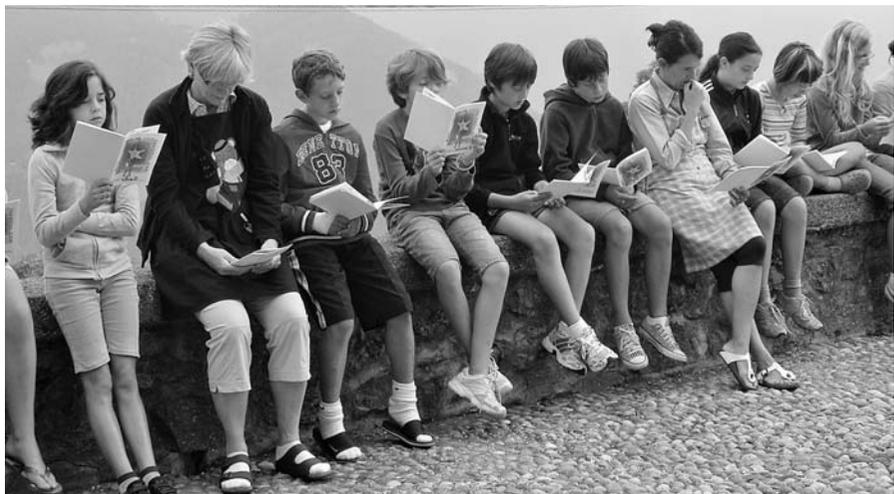


Era il 13 Luglio quando la squadra del Secondo Turno partiva da Gorle per raggiungere quell'ultimo istmo di civiltà prima delle montagne che è Pianezza. La squadra era così composta: 1 Don, capo tribù alla sua prima esperienza; 2 Mamme, cuoche provette e insostituibili aiuti; 5 Animatori, giovani ma esperti conoscitori del territorio e delle sue tradizioni; 34 ragazzi, l'allegria e vivace ciurma che avrebbe invaso quelle lande. Pronti? Via! Durante la settimana la squadra ha in-

gaggiato senza paura il confronto con la montagna, conoscendo la fatica ma anche la soddisfazione di raggiungere celeberrime mete come la Manina, la Diga del Gleno, sant' Andrea. Poi, dopo la gita, si tornava alla base. Alla casa "Raggio di Sole", abbiamo sperimentato un vero e proprio esempio di vita comunitaria. Come non citare a tal proposito lo spirito di sacrificio richiesto dai vari lavoretti per la gestione della casa, la collaborazione nel mantenere in ordine la stanza dormitorio (garantito peraltro da frequenti ispezioni) e di organizzare i propri bisogni con quelli degli altri (vedi le docce), ma anche semplicemente la capacità di far fronte insieme alle mille difficoltà e di condividere con tutti i piccoli momenti della quotidianità. La sera veniva poi allietata da alcuni giochi proposti dagli animatori. Si è passati dai più classici di Pianezza ("Le Bende", "Guardie e Ladri") ad alcuni più speciali ("Caccia al Tesoro Stellare", "Serata Cabaret"). In tutti questi la squadra ha mostrato una grande determinazione, voglia di divertirsi e di mettersi in gioco.

In mezzo a ciò ci sono le piccole cose di ogni giorno non meno importanti delle suddette: la scoperta di nuove amicizie e il rafforzamento delle vecchie; il confronto generazionale tra animatori e bambini, utile e fecondo per entrambi; la musica, da ballare e cantare insieme; le partite a pallavolo, calcetto, carte, risiko, monopoli...; i manicaretti delle Mamme, vere e proprie delizie.

Insomma, Pianezza si è ancora una volta dimostrata quello che generazioni e generazioni ci hanno testimoniato: un'esperienza meravigliosa, indimenticabile, in cui si fondono, in un mix perfetto, divertimento e valori educativi. Grazie a tutti per averla resa tale.



Pianezza

3° turno

Cari ragazzi del 3° turno, siamo a settembre e prima di ricominciare la scuola è bello volgere lo sguardo all'indietro ricordando i mesi di vacanza estiva appena passati. Tra tutti i pensieri che possono affiorare alla mente non può mancare la settimana trascorsa a Pianezza, esperienza che senza di voi non si sarebbe realizzata. Tutto ha avuto inizio alle 14.30 del 20 luglio 2009 quando siamo partiti dall'oratorio con le valige stracolme di voglia di ridere, scherzare, divertirvi, conoscerci, stare insieme (e un po' meno di camminare e di dedicarci alle faccende domestiche) alla volta di quel paesino sperduto della Val di Scalve. Una volta arrivati, dopo la sistemazione della casa, abbiamo dato inizio ai giochi che per tutta settimana hanno tenuto impegnati i vostri cervelli tra quiz, gialli da risolvere, cacce al tesoro e tanto altro. Solo il venerdì sera vi abbiamo dato la possibilità di far riposare i vostri neuroni con la cenetta a coppie a lume di candela a base di cotechini, costine ecc... e con un po' di s/ballo alla "Baita Imperiale", una vera e propria discoteca con tanto di buttafuori (Erik), di Dj Frustiano (Luca), di bariste (Ina e Stefi) e con



due ospiti speciali Claudiana e Valeriana (Luca e Luca). La casa "Raggio di sole", quindi, ha visto tutti scatenarsi nel ballo fino a tarda notte. Il giorno dopo però siamo stati costretti a riattivare i nostri cervelli per poter conquistare il primo posto nel "Grande gioco". Oltre a tutte queste attività abbiamo anche faticato ma non potete lamentarvi troppo perché a parte la prima gita che è stata impegnativa le altre sono state abbastanza semplici e la tendata alla Valle del Vò forse la più divertente. Dall'attraversamento del fiume, alla scelta del prato opportuno per accamparci, al montaggio delle tende, alla raccolta della legna per alimentare il nostro falò per cuocere il cibo e riscaldarci, abbiamo

sperimentato come si vive a contatto con la natura senza tutte le comodità a cui siamo abituati. Ricordate poi quando è calato il buio??!! Che paura..ma poi ci siamo distratti con una bella cantatina intorno al fuoco, con la preghiera in riva al fiume e infine con il "NASINSU" ad ammirare la stellata che il cielo ci ha regalato accompagnati da un sottofondo musicale. Dopodiché tutti a nanna. La settimana è proseguita a suon di: oooooohhh ooooooohhhhhh, shorts e peperoni e con una nuova edizione di "Mister Pianezza" che ha visto il bello in carica, Jason, cedere il titolo a Davide. Noi animatori, come anche voi ragazzi, non dobbiamo dimenticarci delle mamme Anna, Antonella e del super nonno Angelo che non ci hanno mai fatto mancare nulla e che hanno saputo viziarcì per sette giorni con piatti squisiti e ben elaborati e con una torta fantastica! Da ultimo, non per importanza, un GRAZIE a don Davide che nonostante fosse la sua prima esperienza è riuscito a gestirla al meglio dimostrando di sapersi mettere in gioco e di ascoltare le nostre richieste. Insomma, nonostante la vostra comprensibile vivacità, sarà una settimana difficile da dimenticare anche perché per molti di voi l'ultima da animati.

Gli animatori



Rimini

1-8 agosto



L'angolo della poesia



Pubblichiamo alcune poesie tratte dal volume "Poesie 1992". Si tratta di una raccolta di circa 240 poesie, scritte da ragazzi con una frequentazione scolastica che va dalla prima elementare alla terza media, scaturite da un concorso organizzato dal circolo culturale la Sfera Azzurra di Nese di Alzano Lombardo. Gli argomenti trattati sono i più disparati: l'amicizia, la gioia, l'amore, i ricordi, l'ecologia.

La pubblicazione di queste poesie, vuole essere anche uno stimolo per i nostri ragazzi ad inviarcì le loro creazioni, tenute da tempo nel cassetto o appena scritte, in modo da condividere con noi i loro sogni e le loro emozioni.

Potete inviare le vostre poesie a: bollettino@oratorigorle.net

Ricordi

Come sabbia,
stretta in un pugno,
scivolano via dal cuore
i ricordi più belli,
mentre la mano
si serra,
per non restare vuota

Ingrid 2ª media

La gioia

La gioia
è come un fiore
appena sbocciato
e mi riempie il cuore
di felicità
e per troppa felicità
il cuore mi scoppia.

Marinella 1ª elem.

L'amicizia

Amicizia:
sei un tesoro introvabile,
una continua presenza,
una mano sempre tesa
a chi è nella sofferenza.
Sei nascosta
in chissà quale angolo del mondo,
sei speranza di vita
e gioia infinita.

Paola 2ª media

Non chiedere

Non chiedere al sole
di splendere due giorni:
non può c'è la notte.
Non chiedere a una foglia
di stare ferma:
non può c'è il vento.
Non chiedere a un uomo
di vivere in eterno:
non può c'è la morte.
Non chiedere a me di dimenticarti:
non posso, ti amo.

Stefania 3ª media

Il progresso

Voglio respirare l'aria pura di un tempo,
voglio navigare in un mare pulito
senza macchie di catrame,
voglio incontrare le balene
ormai scomparse per colpa dell'uomo.
Voglio essere civile come un animale.
Non voglio vedere il verde
scompare dalla terra
e i pesci morire nei fiumi privi di ossigeno.
Non voglio che il petrolio ci ammazzi
come un nero veleno
che ci toglie la vita a poco a poco.
Non posso accettare
che il commercio delle armi
semini la morte tra i poveri.
Io voglio un mondo allegro,
senza guerre, senza tristezze.
Voglio essere civile come un animale.

Sonia 4ª elem.

Ti voglio bene

Papà, ti voglio bene,
perché sono il frutto
del tuo amore
e tu con tanto timore
mi hai fatto crescere.
In tutti i momenti difficili
mi hai donato l'invincibile.
Ti voglio bene perché
mi hai guidato sulla via
e mi hai fatto capire
che sempre potrò
contare su di te.
Anche se le preoccupazioni
sono molte,
tu sempre trovi un momento
da dedicarmi
e, quando triste sono,
guardandomi negli occhi,
intuisci il mio dolore.

Maura 2ª media

L'incontro con l'altro



La società contemporanea ci chiede integrazione, accoglienza e reciprocità: la stessa fede cristiana si fonda su principi quali l'ospitalità, l'accettazione dello straniero e del diverso. Al contempo, l'epoca globale sgomenta per il difficile peso delle differenze: l'altro ci appare lontano, i suoi gesti ed i suoi pensieri sembrano a noi estranei, quasi inaccettabili.

Riflettere attorno ai fondamenti della religione cristiana, del nostro vivere morale, significa fare fronte a questa complessità. Gli incontri tra persone e culture diverse non sono facili, alle volte causano spaesamento, conflitto e resistenza: non per questo dobbiamo negarli o tacerli.

La multiculturalità è un dato di fatto, l'immigrazione di merci e di persone sono un fenomeno ineluttabile della nostra epoca e della realtà sociale che quotidianamente sperimentiamo. Fondamentale è quindi riconoscere e saper scorgere gli elementi positivi dell'incontro con il diverso, la ricchezza ed il valore che la vicinanza con l'altro possono generare.

Emmanuel Lévinas, filosofo ebreo nato in Lituania nel 1905, ha a lungo riflettuto sul ruolo dell'etica nell'esperienza dell'incontro con l'alterità: l'autentica essenza dell'uomo si fonda a partire da quest'idea di sostanziale socialità. L'essere umano necessita della comunità, del sentirsi riconosciuto da un gruppo sociale, per poter esistere: *«Il povero, lo straniero si presenta come eguale. [...] Il fatto che tutti gli uomini siano fratelli non è spiegato dalla loro somiglianza, né da*

*una causa comune di cui sarebbero l'effetto come succede per le medaglie che rinviano allo stesso conio che le ha battute. [...] Il fatto originario della fraternità è costituito dalla mia responsabilità di fronte ad un volto che mi guarda come assolutamente estraneo»*¹.

La prossimità con il diverso, il volto dello straniero, devono essere colti quale occasione per l'uomo di essere buono o, piuttosto, quale opportunità di leggere sul volto dell'altro un'ispirazione: il richiamo alla bontà ed alla cittadinanza. I momenti di difficoltà, le faticose incomprensioni ed i sentimenti di sfiducia che ci accompagnano quando l'altro ci rifiuta, possono essere affrontati solamente riconoscendo gli aspetti evolutivi ed arricchenti che la vicinanza tra uomini può favorire.

Siamo certamente consapevoli della difficoltà che tale percorso comporta, ma al contempo crediamo che tale questione costituisca un aspetto fondamentale nel vivere eticamente, religiosamente e rispettosamente la propria esistenza entro una consapevolezza che non si riduca ad un'egoistica autorealizzazione di sé, ma ad un'autentica sobrietà e giustizia del nostro vivere nel mondo.

A cura di Claudia Proserpio per il Centro Diocesano per la Pastorale Sociale www.pastoralesocialebg.it.

¹ E. Lévinas, *Totalità e infinito*, traduzione italiana di A. dell'Asta, Jaca Book, Milano, 1980, cit. pagg. 217-219.

Lettera dalla *Costa d'Avorio*

Cari parrocchiani, che la giustizia e la pace del Signore Gesù vi accompagnino mentre vivete questa importante festa della comunità per la Santa protettrice, Maria nascente.

Che il suo cantico di lode costituisca per tutti noi una fonte di ispirazione ad operare umilmente secondo la volontà di Dio.

Io stesso ho appena celebrato la festa patronale nella mia parrocchia di Notre Dame De La Paix (Madonna della Pace) d'Abengourou, il 15 agosto.

Preparata da alcuni giorni di preghiera, catechesi, concerti religiosi e giochi ha visto la partecipazione molto nutrita della popo-

lazione cattolica del nostro quartiere cittadino, che si chiama Plateau.

Qui sono parroco dal settembre 2008 pur mantenendo gli impegni diocesani.

“La mia anima magnifica il Signore” (Lc 1,46).

UN ANNO ... PIÙ SPECIALE DI ALTRI

In effetti dopo un anno pastorale a tempo pieno per la diocesi, ecco che ho dovuto riprendere la responsabilità parrocchiale. Mi trovo in un quartiere abitato da persone istruite e benestanti, spesso con incarichi amministrativi o professionali di primo piano. Quindi un ambiente umano e

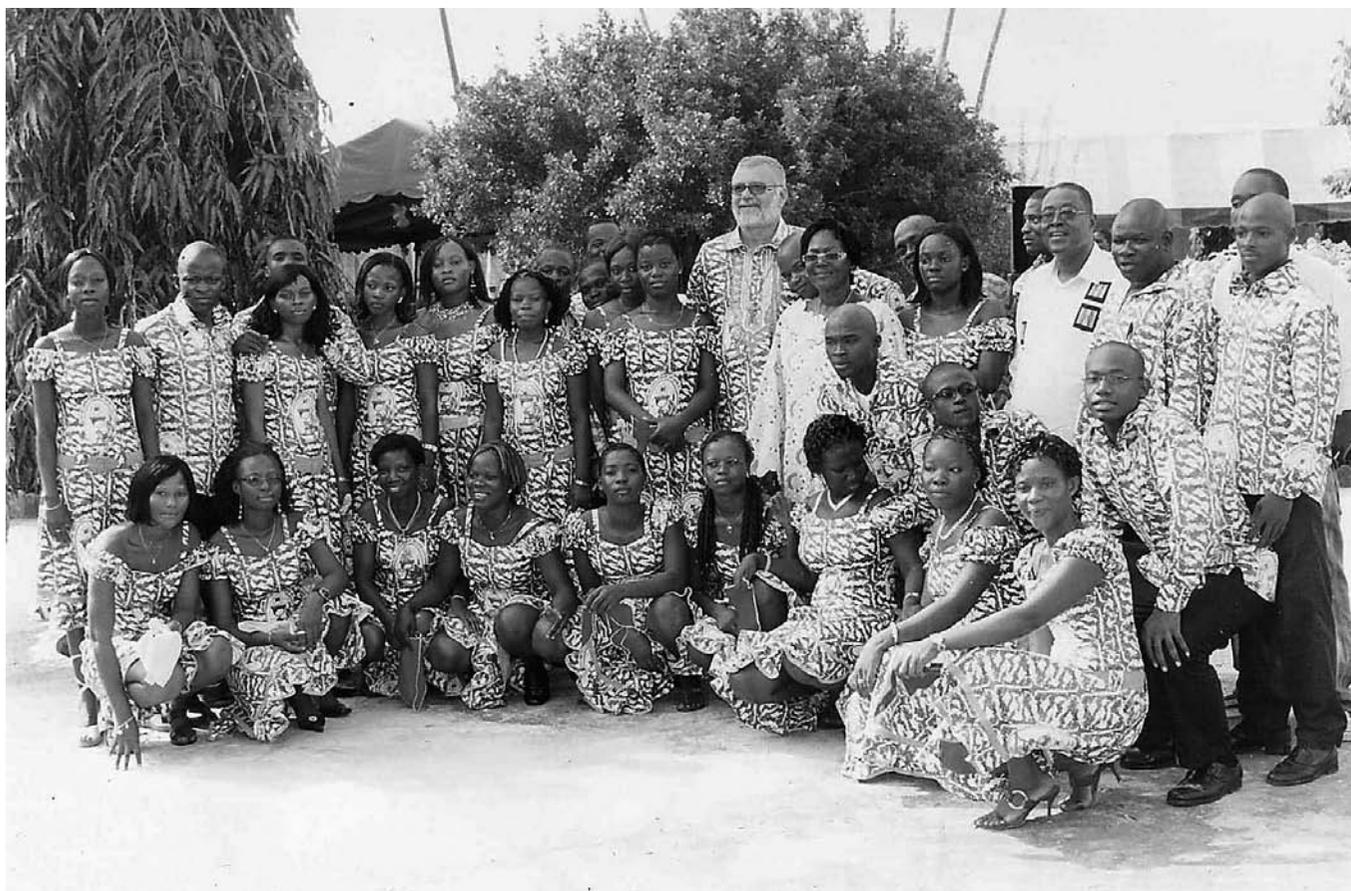
sociale ben differente da quelli finora da me conosciuti in Costa d'Avorio.

La parrocchia è nuova, esistendo da 4 anni: non ha ancora alcuna struttura-edificio, ma ho trovato una comunità già ben organizzata ed entusiasta.

Ho cercato di riabituarmi ai ritmi della vita parrocchiale, che è un ritmo quotidiano con le persone e i gruppi.

Così come i miei parrocchiani hanno preso dimestichezza con me, perché ormai da 25 anni nella città di Abengourou ci sono solo preti ivoriani e il Vescovo stesso.

Lodiamo e ringraziamo il Signore.



IL MIO CURATO IVORIANO

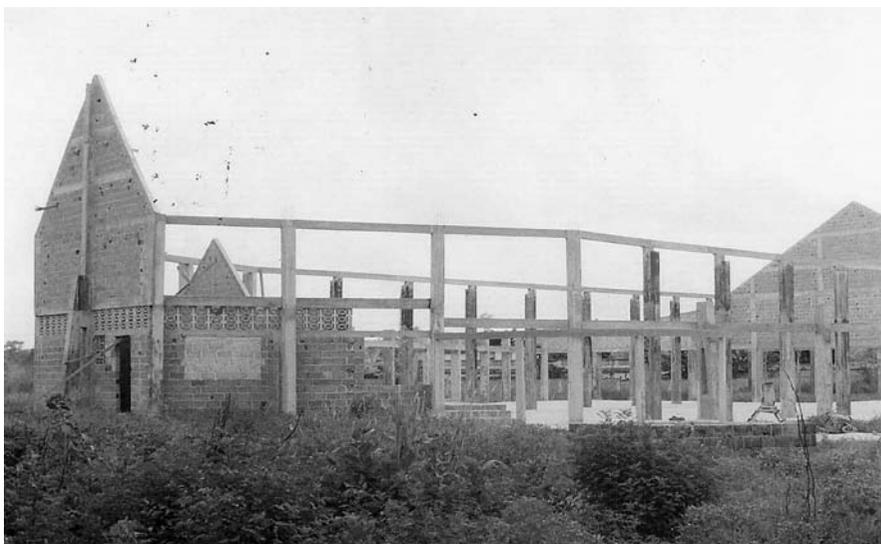
La disponibilità e il lavoro svolto con e dal mio curato ivoriano, Abbè Ignace (Ignazio), sono stati una nota molto positiva. È prete da 2 anni, originario della parrocchia che fondai a Duffrebo. Incaricato per la pastorale dei ragazzi e giovani si è dato ben da fare. È stato prezioso a me e a tutta la parrocchia; più ancora pensando al fatto che questo anno le febbri malariche mi hanno messo particolarmente alla prova, impedendomi un lavoro pastorale continuo.

Anche per il periodo di vacanza di giugno - luglio è a lui che ho affidato la ordinaria conduzione della parrocchia. "Benedetto il Signore" (Lc 1,68).

DOMANDA DI AIUTO

La domenica ci ritroviamo nel cortile alberato di una scuola media del quartiere per celebrare la Santa Messa, poiché, come ho detto più sopra, non c'è ancora una chiesa.

I fedeli, con i sacerdoti degli anni scorsi, non sono stati con le mani in mano: hanno iniziato dei lavori



spendendo fino a € 40.000, lasciandone in cassa al mio arrivo 10.000. E pensare che nel villaggio di Duffrebo avevo raccolto in tutto € 5.000!

Questa chiesa è a forma triangolare, larga alla base fino a 42 metri, lunga 50 e alta 11, con due cappelle laterali e una spaziosa terrazza. Ormai siamo arrivati al tetto: se riuscissimo a costruirlo in questi mesi, potremmo fare Natale lì dentro. Col tempo si continueranno i lavori restanti.

Avrei bisogno di € 20.000: già grazie alla giornata missionaria di luglio, alle donazioni del gruppo missionario, degli alpini, della

bancarella delle nonne, dei sottoscritti e di tutti voi ho potuto ricevere poco più di 10.000 €.

Avrete un'altra occasione di contribuire con la festa patronale. Al resto penserà il Centro Missionario Diocesano. "Dio ama chi dona con gioia" (2 Cor. 9,7).

FINALMENTE LA RICONCILIAZIONE IN COSTA D'AVORIO

Termino con un accenno alla situazione del paese ivoriano: dopo gli anni dell'odio e della violenza costellati di vittime e distruzioni (2002-2004) era sempre diviso in due, con le forze ONU che tenevano separati i due contendenti, forze governative e ribelli.

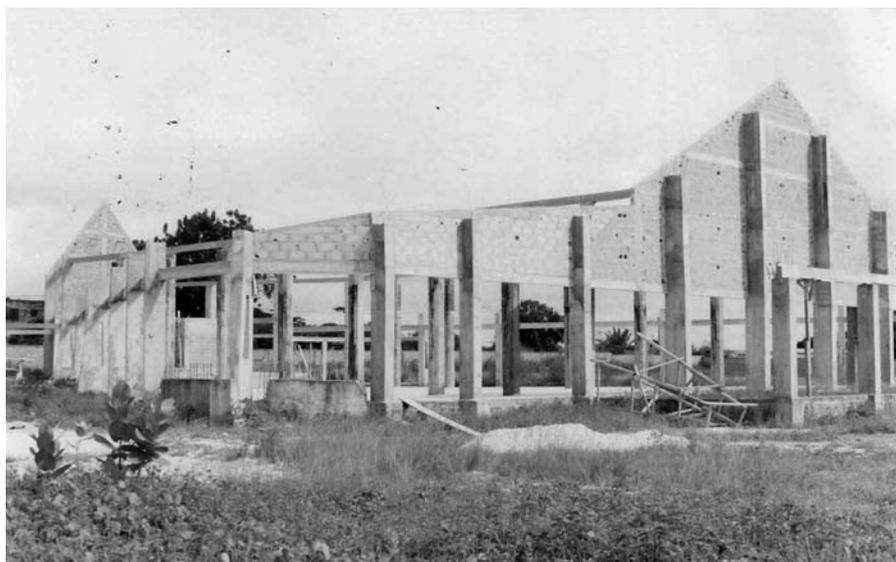
Ora sembra si stia veramente concludendo un lungo e lento processo di riunificazione e disarmo.

Dovrebbe avere il suo definitivo suggello nelle elezioni presidenziali fissate al 29 novembre prossimo.

Porto nella mia preghiera questa speranza, così come lo chiedo a voi. "Beati i costruttori di pace" (Mt 5,9).

Arrivederci

Don Elvio Nicoli



... meditando la PAROLA ...

(Testi e dipinti di don Carlo Tarantini)

L'evangelista Marco, con l'episodio della **'Tempesta sedata'**, non vuole semplicemente descrivere un miracolo, ma mostrarci un **'segno'** - *come direbbe Giovanni* - che rievoca lo scopo della missione di Gesù tra noi - *profezia di quello che sarà il compimento del progetto del Padre a nostro favore* - la **Passione-Morte-Risurrezione** del Figlio suo. I miracoli - *per quanto testimonianza fondamentale della presenza di Dio che opera nella persona di Cristo Gesù* - non sono mai fine a se stessi, ma rimandano a Colui che li compie, alla Sua parola e, soprattutto, alle ragioni della Sua venuta tra di noi: **'liberarci dalla paura'** che è conseguenza del **male-peccato** che abita i nostri cuori.

I miracoli non sono atti magici poiché fanno sempre appello alla nostra fiducia nel Signore. Essi ci invitano ad accogliere e scegliere ciò che è prioritario per Lui: la **'comunione con il Padre'**.



«In quel medesimo giorno, verso sera, disse loro: “Passiamo all'altra riva”. E lasciata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Nel frattempo si sollevò una gran tempesta di vento e gettava le onde nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: “Maestro, non t'importa che moriamo?”. Destatosi, sgridò il vento e disse al mare: “Taci, calmati!”. Il vento cessò e vi fu grande bonaccia. Poi disse loro: “Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?”. E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: “Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?”». (Mc 4,35-41)

(prima parte)

Secondo il metodo della **'Lectio Divina'** - *che suggerisce di cogliere il testo in ogni suo dettaglio, quasi parola per parola* - cerchiamo di scoprire il messaggio di questo episodio, così ricco nelle sue premesse umane e promesse teologiche.

- Verso sera...

Finché camminiamo quaggiù - *su questa riva del tempo e nello spazio* - per noi è sempre **'sera... dentro'** di noi. I giorni della nostra avventura terrena - *per quanto luminosi* - rispetto al vero Giorno - il **'Dies Domini'** *che ci attende e che noi attendiamo* - sono, per lo più, immersi nel buio delle nostre effimere e deludenti certezze.

- Passiamo all'altra riva...

Questa **'riva'** - *la nostra storia nel tempo e nello spazio* - dove tutti noi ci troviamo, è provvisoria poiché non promette quella pienezza di vita - *cui noi aspiriamo e per cui siamo fatti* - che chiamiamo **felicità**. La presenza, fin da ora, del Figlio di Dio nella nostra storia è per noi **garanzia, segno, anticipo, e conferma** del passaggio a quell'altra **'Riva'** - *la piena comunione con Dio e tra di noi* - che sarà compimento di tutte le Sue promesse e nostre attese.

- ...lasciata la folla...

La folla è sempre anonima, incolore, impersonale, mai pronta alla fede, né interessata alla conversione. Questa folla non è il popolo di Dio disposto all'ascolto, alla conversione e a vivere della presenza del Signore. La folla - *vedi un altro testo sempre in Marco al capitolo 5,21-43* - impedisce a Gesù di compiere le

opere salvifiche del Padre suo e all'uomo di riconoscerle e di accoglierle. Gesù evita la folla e quando vuole portare qualcuno alla fede si allontana dalla folla o la allontana. Nei vangeli, la folla fa solo da cornice e sfondo essendo testimone ambigua - *ora mormora e condanna, ora si eccita e applaude* - di eventi salvifici che, o la trovano impreparata, o la lasciano delusa. Basti ricordare che la folla osannante della **domenica delle palme** è la medesima che, pochi giorni dopo, durante il **processo** davanti a Pilato, si mostrerà colma di disprezzo.

E' una folla che ti fa **'Re'** se tu rispondi alle sue aspettative, ma che sa **'condannarti a morte'** quando deludi le sue attese. Per questo Gesù - *diversamente dai cosiddetti 'grandi' della storia* - evita la folla e non si fida di lei.

- ...nella barca... altre barche...

La barca, anche nell'immaginario poetico universale, è simbolo della nostra vita, della storia personale di ciascuno e, soprattutto, del cuore umano.

- lo presero con sé, così com'era...

Bisogna accogliere il Signore nella vita, nella storia e nel nostro cuore così **come egli è** - *mentre dorme sulla barca* - e **non come lo vorremmo noi**, sempre condizionati da molteplici bisogni e schiavi d'interessi privati che ci impediscono di conoscere la natura del nostro vero bene.

- ...tempesta...vento... onde nella barca...

Sono ciò che noi chiamiamo le **'prove della vita'** - *fallimenti, disgrazie, solitudine, vecchiaia, malattie, morte...* - e **'sofferenze nella vita'** - *spirituali, psicologiche, morali, relazionali, familiari, professionali, sociali...* - causate da altri, o provocate da noi stessi, oppure che ci piombano addosso per il semplice fatto di essere al mondo.

- Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva...

Il comportamento di Gesù di fronte a tempesta, vento e onde non è - *come potrebbe sembrare a prima vista* - passivo, rassegnato o rinunciatario. Quel: **'dormiva'** va messo in relazione con: **'svegliarono'**, **'moriamo'** e **'si destò'** che dicono, sebbene in modo implicito, il mistero di **morte e risurrezione** cui Gesù sta andando incontro e di cui questi quattro verbi sono **segno e profezia**. Gesù, sulla sua vera barca - *il legno della croce* - mostrerà ai discepoli come si vive la propria **tempesta** interiore, nel **vento** delle tentazioni diaboliche e tra le **onde** della malvagità umana. In quella che sarà la sua **'ora'** - *ora di sofferenza e solitudine, d'angoscia e abbandono, di tradimento e di morte* - Gesù non reagirà ribellandosi né imprecando, né rassegnandosi o lamentandosi. Niente di tutto questo! Egli chiederà semplicemente a suo Padre di non negargli la sua vicinanza. Così facendo, Gesù testimonierà sia la verità del **Salmo 131**, sia l'attuazione del **Salmo 22**:

«Signore, non s'inorgolisce il mio cuore e non si leva con superbia il mio sguardo; non vado in cerca di cose grandi, superiori alle mie forze. Io sono tranquillo e sereno come bimbo svezzato in braccio a sua madre, come un bimbo svezzato è l'anima mia. Speri Israele nel Signore, ora e sempre»

«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Lontano dalla mia salvezza sono le parole del mio lamento!... In te hanno confidato i nostri padri, hanno confidato e tu li hai posti in salvo. A te gridarono e furo-no liberati hanno confidato e non restarono delusi... Sei tu che mi hai estratto dal grembo materno, mi hai protetto fin dal seno di mia madre... a te mi sono appoggiato fin dalle viscere materne, dal grembo di mia madre tu sei il mio Dio. Non stare lontano da me, perché l'angoscia è vicina e non vi è chi aiuti... Ma tu, Jahweh, non stare lontano, tu, mia forza, affrettati in mio aiuto!... Mi hai esaudito! Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea: "Voi che temete Jahweh, lodatelo, tutta la stirpe di Giacobbe gli dia gloria, lo tema tutta la stirpe di Israele! Egli infatti non ha disprezzato e non ha sdegnato la miseria del povero, non gli ha nascosto il volto, quando lo invocava, l'ha ascoltato". Tu sei la mia lode nella grande assemblea, adempirò i miei voti davanti a quelli che ti temono... La mia discendenza gli renderà culto, parlerà del Signore alla generazione che viene, annunzierà la sua salvezza al popolo che deve nascere ancora: «Ecco l'opera di Jahweh!».

Raccontiamoci... *per conoscerci*

Carissimi, con l'arrivo dell'estate sono sopraggiunte anche le tanto attese e meritate vacanze. Ma per le giovani famiglie con bimbi piccoli, anche questo periodo è impegnativo perché la cura dei propri cari non ammette soste. Per questo motivo proviamo grande gratitudine per la famiglia Longo per averci concesso questa chiacchierata. Dalle foto avrete certamente riconosciuto Rosi e Roberto, una felice unione sbocciata nella nostra comunità. Abitano in via Roma ed hanno due bellissimi bambini, Sabrina e Francesco.

ROSI è di Bergamo, della Parrocchia di S. Tommaso. Quando, nel 1990 la sua famiglia si trasferisce a Gorle, Rosi, che studia all'istituto per geometri, è in prima superiore. Nel nostro paese conosce parecchi ragazzi della sua età senza però entrare "nel vivo" della



nostra comunità. La svolta la riceve quando Don Fabrizio, in un incontro occasionale, la invita a partecipare alle attività dell'Oratorio. Diventa animatrice ACR e catechista, impegni che porterà avanti per nove anni. Nel frattempo consegue il diploma di geometra. Il primo impiego è in uno studio

tecnico di Bergamo e successivamente a Nembro come tecnico comunale. Da quattro anni, dopo aver vinto un concorso, svolge questa mansione nel Comune di Scanzorosciate.

ROBERTO è di Gorle. I suoi genitori sono più che conosciuti per il loro impegno in Parrocchia. Mamma Carla è catechista da una vita e papà Guido, membro del Consiglio Parrocchiale per gli affari economici è anche responsabile della gestione della Festa Patronale. Roberto rammenta i bei tempi nei quali, chierichetto fino alla terza media, in parrocchia c'erano Don Raffaele e Don Aldo. In Oratorio è stato animatore con i bimbi piccoli e per un breve periodo anche catechista. Roberto studia ragioneria all'Istituto Vittorio Emanuele e raggiunge il diploma. Dopo il servizio di leva come



alpino a Brunico viene assunto in una ditta e per qualche mese lavora anche alle dipendenze del Comune di Gorle. Attualmente, e da 14 anni, è impiegato alla Cassa Rurale di Ghisalba. Appassionato di calcio, ha giocato nel Gorle fino ai 20 anni. Ora è in una squadra di Nembro, nella categoria C.S.I..

Ma torniamo alla loro storia che li vede entrambi amici di Oratorio senza particolare interesse l'uno per l'altro. Con la complicità degli impegni condivisi di quell'8 settembre, in piena Festa Patronale, tutto prende una piega diversa. Pur nella grande diversità di temperamento, scoprono tanti punti d'intesa e soprattutto di volersi bene.

Si preparano al matrimonio seguendo alla Botta un corso per fidanzati tenuto da Don Fabrizio, e nel 2002 si sposano nella nostra chiesa parrocchiale con la concelebrazione di Don Franco e Don Fabrizio. Nella nostra comunità iniziano a partecipare agli incontri per giovani coppie, e arrivano i figli. La dolcissima Sabrina ha quattro anni. Della scuola materna

che frequenta ama particolarmente due attività: giocare in giardino e disegnare. Ci mostra accanto al letto del suo papà un grande disegno. E' il ritratto che ha preparato per la sua festa del 19 marzo. Il piccolo Francesco, che presto compirà un anno, in braccio alla sua mamma è più che mai sveglio. Nella cameretta un letto vuoto accanto al suo lettino l'attende per quando sarà più cresciuto. I giochi e i colori hanno il sapore dell'accoglienza e della festa per queste piccole creature affacciate alla vita. Anche se la famiglia e il lavoro sono molto impegnativi, in Rosi e Roberto sono riemerse antiche passioni: calcetto in palestra per lei e calcio per lui. Alternandosi nella cura dei figli sanno ritagliarsi piccoli spazi personali.

Nel tempo che scorre, nei giorni che passano, si affacciano nuove aspirazioni: vivere, far vivere, aiutare, coinvolgere, fare qualcosa per gli altri. "Anch'io un giorno sono stata aiutata; se non fossi stata coinvolta non sarebbe successo niente. Non solo in Oratorio, nella scuola, nel lavoro, con quelli che incontri. Siamo chiama-



ti ad essere "segno" per gli altri, con tanta fiducia e speranza". L'appellativo "chierichetta" datole dai colleghi ne conferma la sua aspirazione al bene e alla generosità, e il suo modo di rapportarsi col prossimo.

Il tempo sfugge, è tardi, ma un'ultima domanda ci tenta: quali pregi apprezzate nell'uno e nell'altro? E Rosi senza pensarci: la sua generosità perché in qualsiasi momento, e per tutti indistintamente, è sempre pronto ad aiutare, e la grande sensibilità e premura perché quando si accorge che sono stanca sa fare qualsiasi cosa pur di togliermi un peso. E Roberto: la capacità di Rosi di mediare, di volgere sempre al bene, di vedere in positivo.

GRAZIE ROSI E ROBERTO PER LA VOSTRA VITA INSIEME COSI' AMATA, CONDIVISA, DONATA. Il Signore vi accompagni in questo luminoso e generoso cammino.

Rachele

Continuano gli articoli che si propongono di far conoscere alcuni aspetti del nostro paese. Molte delle nostre vie sono intitolate a poeti e scrittori.

Via Eugenio Montale

Poeta e critico letterario italiano, Eugenio Montale nacque a Genova il 12 ottobre 1896.

Figlio di commercianti, frequentò le scuole tecniche ottenendo il diploma di ragioniere; studiò canto, rinunciando in seguito alla carriera musicale pur essendo molto dotato, ma continuando a nutrire una profonda passione per la musica.

Partecipò alla Prima guerra mondiale come sottotenente e al ritorno strinse rapporti di amicizia con i poeti liguri Angelo Barile, Adriano Grande e Camillo Sbarbaro.

Trascorrendo le vacanze nella villa di Monterosso (La Spezia) frequentò per un certo periodo la giovane Anna degli Uberti di cui cantò in alcune sue poesie.

Nel 1922 esordì con il saggio *Stile e tradizione* in cui espose il suo rifiuto per le esperienze d'avanguardia a cui seguì nel 1925 l'uscita della prima raccolta di versi *Ossi di seppia*; nello stesso periodo sottoscrisse il manifesto degli intellettuali antifascisti redatto da Benedetto Croce.

In profondo dissenso con la dittatura fascista Montale condusse, in quegli anni, un'esistenza schiva ed appartata. A seguito della sua collaborazione con "Solaria" ed altre importanti riviste, nel 1927 si trasferì a Firenze dove incontrò Irma Brandeis, una giovane studiosa americana menzionata in alcune sue poesie.

Nel 1939 venne pubblicata la sua seconda raccolta poetica *Le occasioni*, edita da Einaudi e per sopperire alle esigenze economiche iniziò un'intensa attività di traduttore. Dal 1939 visse con Drusilla Tanzi con la quale si sposò solo nel 1962, protagonista anch'essa con il nomignolo di Mosca di alcuni suoi scritti. Amico di Umberto Saba e Carlo Levi li ospitò durante il periodo delle persecuzioni razziali testimoniando anche in questo modo la sua opposizione al regime fascista.

Nel dopoguerra si trasferì a Milano lavorando come redattore presso il "Corriere della sera" e collaborò come critico musicale con altri giornali.

Altre sue raccolte di scritti, saggi e poesie furono: *La bufera e altro* (1956), *Farfalla di Dinard*, *Auto da fè* (1966), *Fuori di casa* (1969), *Sulla poesia* (1976), *Satura* (1971), *Diario del '71 e del '72* e *Quaderno di quattro anni* (1977).

Nel 1975 Montale ricevette il premio Nobel per la letteratura mentre qualche anno prima il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat lo aveva nominato senatore a vita per "altissimi meriti nel campo letterario e artistico".

Morì la sera del 12 settembre 1981 in una casa di cura milanese e ai funerali di Stato, svoltisi in Duomo, partecipò anche il Presidente della repubblica Sandro Pertini.



Gli scritti di Montale risultano pervasi da un pessimismo storico, in perenne polemica con la società prima schiacciata dalla dittatura ed in seguito travolta dal consumismo e dalla perdita di ideali. Rassegnato e disincantato attinge dalle figure femminili, ed in particolare da quella della moglie, la forza per sopravvivere ironicamente al presente.

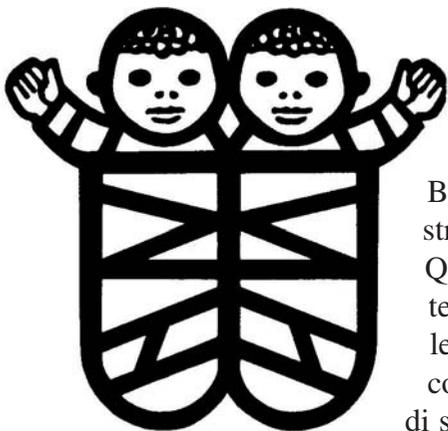
La via Montale è una parallela della Via Don Mazza: lunga solo qualche centinaio di metri si interseca con via Kennedy in prossimità del sottopassaggio pedonale e sfocia in via Libertà.

(Cinzia)



Caritas Baby Hospital

Betlemme, agosto 2009



Carissimi amici che avete collaborato nella raccolta fondi a favore del Caritas Baby Hospital, all'interno del "Progetto Terra Santa 2009", con questo scritto vorremmo farvi arrivare il nostro grazie, unito al grazie di tutti i responsabili del Caritas Baby Hospital, nonché quello dei bambini e dei genitori per la vostra generosissima offerta.

Questo vostro gesto di solidarietà e di comunione ci parla tanto di attenzione e vicinanza verso questa realtà che sta tentando di alleviare le sofferenze dei "bambini Gesù" che arrivano qui ogni giorno. E' come un ponte d'amore gettato in questa terra che vede anche muri di separazione. Un ponte costruito non con le mani, ma con il cuore e

con la generosità di chi sa trovare strade per raggiungere i più deboli, i piccoli come le tantissime iniziative organizzate dalle A.C.L.I. di Bergamo e da tutti voi.

Ci siamo già attivati ad ordinare l'*Open System* e il *Combi Oven* (come da progetto). Visto la cospicua somma arrivata, ho pensato di aggiungere anche il *Central Musisc System*. In ogni reparto dell'ospedale sarà installato un sistema audio che permetterà di avere durante il giorno una musica di sottofondo. La musico-terapia è una delle vie per far rilassare i bambini e permettere ai farmaci di agire con più facilità ed



efficacia. Questa attrezzatura non era nel progetto, ma mi sono permessa di aggiungerla visto l'ammontare della donazione.

A voi il nostro grazie.

Sentiamoci uniti nella preghiera al Dio della pace. Fraternamente,

Sr. Donatella e Comunità
delle Suore del Caritas Baby Hospital



DOMENICA 27 SETTEMBRE 2009

GAZEBO PER LA RACCOLTA A FAVORE DELLA FONDAZIONE A.R.M.R. *Aiuti per la Ricerca sulle Malattie Rare*

*Raccogliere fondi per finanziare borse di studio da dedicare
alla Ricerca sulle Malattie Rare grazie all'aiuto dei cittadini*

E' questo l'obiettivo della Manifestazione "Un Sor...Riso per la Ricerca" organizzato dalla Fondazione A.R.M.R. giunta alla sua dodicesima edizione. Domenica 27 settembre sul sagrato della Chiesa Parrocchiale dalle ore 8,30 alle ore 13,00 saranno omaggiati riso, biscotti e caramelle in cambio di una libera offerta.

Il ricavato servirà a finanziare **Borse di Studio** annuali e **Grant** da assegnare a ricercatori che collaborino a progetti di ricerca da effettuare nel Centro di Ricerche Cliniche per Malattie Rare "Aldo e Cele Daccò" di Villa Camozzi in Ranica (Bergamo), che fornisce gratuitamente aiuto concreto agli ammalati. Il Centro "Aldo e Cele Daccò" fa parte del prestigioso Istituto Mario Negri.

Le **Borse di Studio** e i **Grant** vengono consegnati durante la cerimonia ufficiale che si svolge presso la Sala Mosaico della Borsa Merci di Bergamo. La Fondazione A.R.M.R. ha assegnato finora ben 77 **Borse di Studio** e 6 **Grant**, grazie al lavoro dei volontari e alla generosità dei cittadini.

I volontari della Fondazione saranno presenti durante la manifestazione di cui sopra per fornire qualsiasi informazione richiesta relativa alle attività svolte dal Centro di Ricerche Cliniche per Malattie Rare "Aldo e Cele Daccò". Vi aspettiamo per condividere i nostri ideali, scopi e obiettivi.



**INTERMEDIAZIONI
SERVIZI
E INIZIATIVE
IMMOBILIARI**



Residenza Lucrezia

Gorle confinante quartiere Bajo, vendesi in costruzione ampi e signorili appartamenti in villetta tipo trilocali di 90 mq. con ingresso indipendente, taverna, giardino privato con porticato, lavanderia, box doppi, ed in mini palazzina trilocali e bilocali di varie metrature. Piani terra giardini privati. (possibilità personalizzare gli interni) ottime finiture con pannelli solari di capitolato.

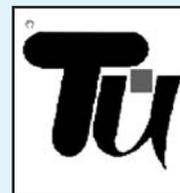
Via Vittorio Veneto, 264 - 24030 PRESEZZO (BG) - Tel. 035.463190 - Fax 035.463191 - www.cegimmobiliare.com - cegimmobiliare@tin.it

VENDITA DIRETTA SENZA PROVVIGIONI



Comune di Gorle

Terza Università



CORSI 2009/2010

OLTRE LA CRONOLOGIA (Storia dell'arte)

Daniela Mancia Viviani
Giovedì dal 24 Settembre
al 26 Novembre 2009 Dalle ore 15 alle 17.15
Casa di Riposo "Caprotti Zavaritt",
Via Arno n. 14 (€22,00)

UNO SGUARDO SUL MONDO DI OGGI (Scienze sociali)

Gianluigi Della Valentina
Mercoledì dal 9 Dicembre 2009
al 3 Marzo 2010 Dalle ore 15 alle 17.15
Biblioteca
(€22,00)

MEZZOGIORNO ERA SUONATO QUANDO A CASA RITORNO' (Filosofia e tecnica)

Artemisio Gargantini, Vittorio Erbetta,
Maria Elena Nardari
Mercoledì dal 17 Marzo
al 26 Maggio 2010
Dalle ore 15 alle 17.15
Biblioteca
(€22,00)

GNOCCHI CRESPELLE E RISOTTI (Gastronomia)

Luca Bergamelli e Gianfranco Maurizio
Martedì dal 10 Novembre
al 22 Dicembre 2009 (6 incontri)
Dalle ore 15 alle 17.15
CFP Via Gleno n. 2
(€40,00 comprensivi di ingredienti e materiali)

ISCRIZIONI ED INFORMAZIONI DETTAGLIATE SULLE TEMATICHE AFFRONTATE

GORLE:

Biblioteca comunale, Via Marconi n. 5b
Tel. 035 664780
Mercoledì dalle ore 15 alle 16
dal 9 Settembre a inizio corsi

BERGAMO:

Sede "TU" Via Garibaldi n. 3
Tel. 035 3594370
Da Lunedì a Venerdì
dalle ore 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 17.30
nel mese di Settembre





P.za Papa Giovanni XXIII, 4 - 24020 - Gorle
 ☎ 035-661579 - ☎ 035-6590564
 ✉ gustinettiviaggi@virgilio.it
 www.gustinettiviaggi.it

Studio Arno s.r.l.
 Ambulatorio Odontoiatrico

Direttore Sanitario
Dr. Alessandro Freschi
 Odontoiatra e Protesista Dentale

Via Arno, 1/a
 24020 GORLE (BG)
 Tel.: 035.662104

Aut. Pubblicità San. N. 268

L'isola dei bambini
 Abbigliamento 0-16 anni
 delle migliori marche

Via Buonarroti 19/G - Gorle
 tel- 0354520098

HAIRSTYLE
 BY SILVIA
Afrodite

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 3
 24020 GORLE (BG)
 TEL. 035 662978

ORARI:
 MATTINO 9,00 - 12,00
 POMERIGGIO 14,00 - 19,00

ORTOFRUTTA RAVELLINI SNC



VIA MAZZUCOTELLI 5
 24020 GORLE (BG)
 INGROSSO 035.303134
 DETTAGLIO 035.295914

BAR



GEMINI
 night & day



P.zza Papa Giovanni XXIII, 16
 24020 Gorle (BG) Italy
 Tel. 035 / 661127
 chiuso domenica sera

Onoranze Funebri

CSF CENTRO SERVIZI FUNEBRI

Beppe e Alessandra Vavassori
 Via Dante, 21 - Seriate Via Roma, 25 - Scanzorosciate
 Tel. 035.664589 cell. 335.7120627

Gestore della Casa del Commiato
 Servizio Ambulanza 24 ore su 24

ORARI DELLE CELEBRAZIONI

SANTE MESSE
 SABATO/PREFESTIVI: ore 18.30
 GIORNI FESTIVI:
 ore 8.00-10.00-11.30-18.30
 GIORNI FERIALI: ore 9.00-18.00

NUMERI TELEFONICI
 CASA PARROCCHIALE: 035.661194
 ORATORIO: 035.663131
 DON CARLO: 339.4449366

Cerchi la frutta buona,
Maveramente buona?

La puoi trovare solo a Gorle, in via Mazzini, 26
Tel. 035 / 66.33.08



PUNTO DI VISTA

**Occhiali da vista
Occhiali da sole
Lenti a contatto**

Via Don Mazza, 5 - 24020 Gorle (BG)
Tel. e Fax. 035 665974

PIZZA & SFIZI



Via Papa Giovanni XXIII, 4
24020 - Gorle (BG)

Tel. 035/65.66.00

Apertura: 18,00 / 21,30
Chiuso il Martedì

Consegne a domicilio

*... E puoi partecipare
alla raccolta punti
per avere pizze in omaggio!!!*

*Pompe
Funebri
Generali*

*P.C.P. - Servizio
autoambulanze*

Telefono

035 511 054

**TAPPEZZERIA
RAVASIO**

DI GIUSEPPE RAVASIO

✓ tappezziere in stoffa

✓ tendaggi

✓ salotti

✓ tende verticali

✓ moquette

✓ carte da parati



24020 GORLE (Bg)
Via Buonarroti, 37
Tel. 035.296260

**ARTIGIANI DI TUTTA ITALIA,
UBITEVI.**



UTILIO SPECIALE
AFFARI

Le soluzioni che gli artigiani
stavano aspettando.

UBI Banca Popolare
di Bergamo